

LA SOCIETÀ CHIUDE IL 2008 CON 79 MLN DI RACCOLTA NETTA

Azimut si apre all'Europa e spinge sulla consulenza

DI SIMONA PIZZUTI

Il 2009 sarà meno nero del previsto. Almeno secondo le previsioni di Azimut. Anche se nel risparmio gestito la raccolta è stata negativa per 107 milioni, nel risparmio amministrato la società ha messo in cassa 186 milioni, cifra che le ha consentito di chiudere con una raccolta netta positiva di 79 milioni di euro. I numeri sostengono la fiducia del management che per il 2009 prevede di consolidare le posizioni raggiunte lanciando nuovi prodotti e potenziando l'attività di consulenza. «Dopo il successo di Alpha Plus, che in poco più di tre mesi ha raccolto quasi un miliardo di euro», ha detto il presidente e ad del gruppo Pietro Giuliani, «abbiamo deciso di puntare anche al mercato europeo con Alpha Plus Europe. Sarà un fondo che lavora sul modello del precedente Alpha, che abbiamo deciso di chiudere, ma aperto ai titoli europei». Al nuovo portafoglio prodotti, oltre al Q-Bond che opera sul mercato delle obbligazioni, si aggiunge Dynamic Trading, parte del fondo lussemburghese Az Fund. Per stessa ammissione di Giuliani, il nuovo prodotto è particolare e di difficile comprensione, anche se può dare ottime performance. L'ideatore della strategia di risparmio è Massimo Guiati, gestore entrato da poco nella squadra di Giuliani. Anche se, stando alle posizioni del presidente di Azimut, «storicamente le azioni hanno sempre reso meglio di qualsiasi altra asset class», il nuovo fondo è composto da due aree dello stesso peso: per il 50% dedicata al mercato azionario e per l'altra metà alle commodity, valute e obbligazioni. L'obiettivo è di battere nell'anno solare il rendimento del mercato monetario europeo con una dupli-



Pietro Giuliani

ce strategia. Da una parte l'Equity con coperture sia su indici di mercato che su quelli settoriali, e dall'altra il Global Macro con indici contro i future. Anche in questo caso il mercato di riferimento è l'Europa. L'altra novità che Azimut lancia nel 2009 riguarda i servizi di consulenza. La società ha sempre operato in questo settore, come ha sottolineato Giuliani ricordando come circa 20 anni fa i primi contratti del settore fossero pagati con le parcelle fisse. Ora il gruppo si è reso conto della necessità dei risparmiatori di diversificare il proprio portafoglio e ha aperto la consulenza anche ai fondi terzi. Vale a dire che il consiglio sul migliore investimento spazierà oltre i prodotti a marchio Azimut. A partire dal 2009 i consulenti del gruppo lavoreranno con una piattaforma tecnologica (Prisma) che consente di analizzare il portafoglio completo del cliente e proporre soluzioni personalizzate.

Per rispondere a questa strategia sono già attivi accordi di distribuzione con Az Sim e con Azimut Investimenti. Sulle prospettive di crescita del 2009 Giuliani è ottimista e si aspetta una raccolta «se non positiva, sicuramente migliore del 2008», motivo per cui ha dichiarato che proporrà prima al cda e poi agli azionisti la distribuzione del dividendo ordinario di 0,1 euro per azione. Intanto tutto il top management si è impegnato in un'operazione di acquisto di azioni della holding. «Non ci andremo pesante» ha specificato Giuliani, «perché i volumi sono ancora bassi e rischiamo di far schizzare il titolo, io personalmente ho comprato 37mila euro di azioni». (riproduzione riservata)

